

Direttore e Amministrazione
Piazza Giovanni, 4
70049 MOLFETTA (BA)
Tel. 080 4333333
e-mail: luceeavita@diocesimolfetta.it
Spazio in abb. postale
L. 488/99 - art. 2 comma 20/b
Pubb. di Mol - Pag. N. 288 dal 02-90-9999
Tribunale di Bari

Luce e vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

4 23 gennaio 2011
anno 87



TEMI • 2

**Autorità, come colui
che serve**

di Giuseppe Piscchetti



RELIGIONI • 3

**Dialogo
ebraico-cattolico**

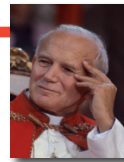
di Stefano Fontana



IL PAGINONE • 4-5

**La Giornata del
Seminario diocesano**

di M. Amorosini-G. Bufi



CHIESA • 6

**Giovanni Paolo II
e i prossimi Beati**

a cura della Redazione

Editoriale di Mons. Luigi Martella

**Messaggio del Vescovo per la Giornata del
Seminario diocesano**

Partecipi di un grande disegno d'amore



Domenica 23 gennaio si celebra la giornata del Seminario nella nostra diocesi. È un'occasione per rivolgere il nostro pensiero ai ragazzi e ai giovani che, nella realtà della loro vita, nel nostro tempo, accettano di interrogarsi sulla chiamata alla vocazione presbiterale. Vuole essere un pensiero di affetto e di incoraggiamento per il loro cammino difficile ed esaltante. Innanzitutto, però, vuole essere un pensiero orante perché siano docili all'invito del Signore Gesù, il quale, dopo una notte di preghiera, "chiamò quelli che volle" (Mc 3, 13) a stare con Lui, a vivere

insieme per poi mandarli, con la forza dello Spirito Santo, fino agli estremi confini della terra.

Il Signore chiama persone diverse, da contesti sorprendentemente differenti, per un percorso di vita con Lui, per un'esperienza comunitaria nel collegio dei dodici, perché possano crescere in attesa dell'effusione dello Spirito Santo. Il Signore chiama a stare con Lui, nella comunione di vita che cresce nel rapporto personale. In questo modo Gesù non ci mostra soltanto un modello di accompagnamento verso il sacerdozio, ma Lui stesso è il vero e nuovo Sacer-

dote, archetipo di ogni presbitero del Nuovo Testamento.

Si sa quanto il percorso sia in salita e non privo di difficoltà, ma Colui che chiama non farà mancare gli aiuti necessari per chi si lascia guidare e plasmare con disponibilità e docilità.

Gli uomini avranno sempre bisogno di Dio e Dio di uomini che parlino di Lui al mondo, ecco perché ha ancora oggi senso diventare sacerdoti. Lo scrive Benedetto XVI nella lettera indirizzata ai seminaristi di tutto il mondo nella festa liturgica di san

Continua a pag. 2

RIFLESSIONE

Un corretto concetto di autorità ne rivela la profonda valenza pedagogica, la cui assenza è una delle cause dell'emergenza educativa.

Autorità, come colui che serve

di Giuseppe Pischetti

Nel Vangelo di Marco (Mc. 10.35-45) gli apostoli, pensando che Gesù voglia prendere il posto del re Erode, si candidano a diventare ministri. Giacomo e Giovanni esordiscono cercando di anticipare gli altri ("Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra"), ma Gesù non li riprende, piuttosto esercita il suo modo di vivere l'autorità cioè cerca di farli crescere, chiede loro se sanno cosa stanno chiedendo. Poi chiama tutti i discepoli attorno a sé e non sotto di sé, non impone una visione dall'alto, ma cerca di condividere un progetto, di guardare insieme secondo una nuova prospettiva.

Fa capire che voler essere grandi, ricoprire ruoli di prestigio, è una buona cosa: ma che cosa significa? Può voler dire sentirsi realizzati, esprimere il meglio della vita, si tratta di un desiderio buono e naturale altrimenti i doni che il Signore ci dà non verrebbero fuori. Il problema sta invece nel "come" si diventa primi. Si può essere primi scavalcando gli altri, facendosi servire dagli altri, dominando gli altri o si può esserlo nel modo che insegna Gesù, che lava i piedi dei suoi. Invita quindi gli apostoli ad aprire gli occhi e chiede se sanno che i governanti esercitano l'autorità attraverso il potere opprimendo gli altri, sono narcisisti, hanno bisogno di riconoscimento e non fanno crescere le persone, le schiacciano.

L'autorità, intesa in questo senso, è una cosa negativa, perciò dice loro "tra voi però non sia così" perché c'è un altro modo di essere responsabili degli altri, di prendersene cura. Ma il potere, espresso tramite l'autorità, non è questione che riguarda soltanto i governanti. Infatti la stessa logica si può introdurre in ogni tipo di relazione in quanto ciascuno di noi può trovarsi a svolgere un ruolo che richiede autorità, nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella chiesa, e può esercitarlo in due modi, per far crescere gli altri o per sminuirli. Stare al mondo non come padroni ma come fratelli è un modo di vivere che realizza un'alternativa al potere: nelle relazioni, negli affetti nelle scelte quotidiane, si può evitare di opprimere l'altro e nello stesso tempo interpretare correttamente il ruolo che ci viene assegnato.

Nella famiglia non sono i genitori a servire perché i piccoli diversamente non potrebbero crescere? Il Signore immagina che la società, famiglia allargata, abbia gli stessi criteri di ogni famiglia. C'è un'autorità che si misura nel potere e

un'autorità che si misura nell'amore, quest'ultima fa della vita una vita piena, una vita felice. Del resto la parola "autorità" deriva dal verbo latino "augere" che si traduce in far maturare, far crescere, concetto che non ha nulla a che vedere con atteggiamenti dispotici, capaci di far soffrire, ma piuttosto richiama comportamenti di rispetto dell'altro, di esemplarità, di capacità di farsi carico dei limiti e degli errori degli altri.

L'esercizio di autorità che ci propone il Vangelo di Marco è quello in cui chi la esercita ama gli altri, li serve e si prende la responsabilità di farli crescere in pienezza: è un modello che ha valore per tutti, ma soprattutto per quanti occupano posti di potere, hanno una responsabilità, vivono la condizione di chi deve essere guida illuminata per gli altri.

Oggi c'è una crisi profonda della società, si tende a non far emergere gli altri, perché si ha una concezione mediocre secondo la quale non deve andare avanti colui che può superarmi, quindi è bene che non cresca, che il gruppo sia diviso: si abusa dell'autorità per usare gli altri, non c'è né carità né correttezza umana. Chi ama sa donare se stesso all'altro, sa rinunciare alle sue personali soddisfazioni e aspettative per il bene degli altri: è di una immanente bellezza, è un prodigio commovente far crescere anche con le proprie mani persone libere, persone felici.



LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi Vescovo: + Luigi Martella
Direttore responsabile
 Domenico Amato
Vicedirettore
 Luigi Sparapano
Collaboratori
 Tommaso Amato, Francesca Anzelmio, Angela Camporeale, Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni Capurso, Susanna Maria de Candia, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Francesca Palacco, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
 a cura della Redazione
Stampa: La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
 luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
 www.diocesimolfetta.it
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2011)
 € 25,00 per il settimanale
 € 40,00 con Documentazione Su ccp n. 14794705
 IVA assolta dall'Editore
 I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.
 Settimanale iscritto alla **Federazione Italiana Settimanali Cattolici**
 Associato alla **Unione Stampa Periodica Italiana**
 Iscritto al **Servizio Informazione Religiosa**



dalla prima pagina

Luca, nell'ottobre scorso. In questa stessa lettera il Papa dà le coordinate per un'autentica esperienza seminaristica in vista del sacerdozio. Chi vuole diventare sacerdote – egli dice – dev'essere soprattutto un "uomo di Dio e avere un rapporto personale con Gesù Cristo. Nello stesso tempo ha bisogno della comunità dei discepoli". Se è così importante la comunità dei discepoli non meno importante sarà la comunità più ampia dei fedeli, la quale è chiamata ad

invocare insistentemente il "padrone della messe" perché mandi operai nella sua messe.

L'auspicio, dunque, è che la nostra chiesa diocesana continui ad esprimere premurosa attenzione e costante preghiera perché germogliino sempre nuove vocazioni e perché i seminaristi rispondano con generosità all'invito del Signore, il quale li vuole partecipi di un grande disegno d'amore.

+ don Gino

DIALOGO INTERRELIGIOSO Ebrei e Cattolici. Celebrata il 17 gennaio la "Giornata dell'Ebraismo" con il tema che prosegue la riflessione sui Dieci Comandamenti.

Onora il padre e la madre

di Stefano Fontana

La Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, conosciuta come Giornata dell'ebraismo, ricorre il 17 gennaio e prelude alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si svolge dal 18 al 25 dello stesso mese. Voluta dalla Cei e realizzata sin dal 1990, in Italia è stata accolta favorevolmente ed ha incontrato la fattiva cooperazione delle comunità ebraiche nonché di varie Chiese e comunità ecclesiali e di organismi laici. Simili iniziative esistono in altri Paesi europei come Austria, Francia, Paesi Bassi, Polonia e Svizzera. La Giornata dell'ebraismo 2011 ha per tema "Onora tuo padre e tua madre".

Patrimonio comune. Il dialogo ebraico-cristiano, intensamente sviluppatosi sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, sta particolarmente a cuore a Benedetto XVI, che ne ha raccomandata a più riprese la promozione, come durante il suo viaggio in Israele nel maggio 2009, in occasione della sua visita alla Sinagoga principale di Roma il 17 gennaio 2010 – proprio nella Giornata dell'ebraismo – e in frequenti incontri con autorità e organizzazioni ebraiche in varie parti del mondo. "La Giornata che da due decenni la Conferenza episcopale italiana dedica al dialogo ebraico-cristiano trova quindi il suo riferimento all'interno di quella 'nuova visione della relazione fra Chiesa e Israele' descritta da Benedetto XVI come 'impegno di percorrere un cammino irrevocabile di dialogo, di fraternità e di amicizia'", spiegano Elia Richetti, presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia, e mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, nella presentazione del sussidio per la Giornata. "Tale cammino – chiariscono – deve tenere conto degli errori e delle tragedie del passato e contribuire ad eliminare ogni tipo di antisemitismo, mantenendo il massimo rispetto per le diverse identità". Allo stesso tempo "può fondarsi su un importantissimo patrimonio comune, al centro del quale sono le Sacre Scritture, la cui prima parte, sia per gli ebrei sia per i cristiani, pur nella diversità delle interpretazioni, consiste nei cinque libri chiamati Torah o Libri di Mosé o Pentateuco". Una sezione centrale di essi è il decalogo, le cosiddette "Dieci Parole" o "dieci comandamenti". È dal 2005, ormai, che le Giornate dell'ebraismo sono dedicate al decalogo, la cui centralità "come comune messaggio etico di valore perenne per Israele, la Chiesa, i non credenti e l'intera umanità" è stata ribadita da Benedetto XVI nel corso della sua visita alla Sinagoga di Roma.

Onora il padre e la madre. Quest'anno si è dun-

que giunti al quinto comandamento secondo il conteggio tradizionale ebraico (il quarto per le tradizioni cattolica e luterana), che recita: "Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà". "Esso afferma in modo positivo, seppur generico – evidenziano mons. Bianchi e Richetti –, l'obbligo dei figli verso i genitori, senza limiti di età o di stadi di vita degli uni o degli altri".

Certamente, aggiungono, "lo specifico di come meglio adempiere tale comandamento è molto cambiato nel corso dei secoli e dei millenni, ma esso rimane di straordinaria attualità in una società in cui il numero degli anziani aumenta e l'attenzione a loro dedicata non sempre è adeguata. Il comandamento trova quindi ampi spazi di applicazione non soltanto all'interno di ogni famiglia in ogni fase della sua esistenza ma, anche, oltre i confini delle mura domestiche". All'interno del decalogo la "quinta Parola" non si colloca direttamente tra quelle che regolano i rapporti umani ma, secondo antiche tradizioni sulla prima delle due tavole, che tratta i rapporti tra gli esseri umani e Dio. La tradizione rabbinica, infatti, "sottolinea che la nascita di ogni nuova creatura è frutto non solo dell'amore dei due genitori, ma anche dell'intervento dell'Altissimo". "Il Comandamento, quindi, per la sua dimensione non soltanto pratica ma spirituale – osservano mons. Bianchi e Richetti – può essere di luce e guida sia per ebrei e cristiani che per tutte le persone di buona volontà".

La cura degli anziani. Il sussidio per la Giornata contiene anche una riflessione di Joseph Sievers, docente al Pontificio istituto biblico di Roma: "Nel nostro tempo, con i cambiamenti demografici in atto, la cura per i genitori anziani e per quanti sono avanti in età, come per i malati in genere, prende nuovi e molteplici aspetti". In questo senso "la tradizione ebraica può essere d'esempio per tutti. D'altra parte, la cura degli anziani – siano essi ebrei, musulmani o cristiani – richiede particolare attenzione al rispetto della dignità della persona, anche in situazioni difficili. Tale attenzione si concretizza in molte istituzioni sia ebraiche sia cristiane, ma anche nelle iniziative di associazioni e persone private. Essa può indicare un modello per un dialogo interreligioso a livello della vita che non riguarda soltanto le nostre fedi".



“
La nascita di ogni nuova creatura è frutto non solo dell'amore dei due genitori, ma anche dell'intervento dell'Altissimo.”

GIORNATA DEL SEMINARIO Sono 30 i ragazzi che, con i 4 educatori e i collaboratori, costituiscono la Comunità del Seminario diocesano.

La gioia di un incontro

di Michele Amorosini

Tanti momenti, nella nostra vita, sono segnati da incontri significativi e arricchenti con persone che ci rendono migliori. Sono incontri che ci offrono l'opportunità di comunicare con l'altro, di realizzare uno scambio profondo di doni, anzi di farsi dono l'un l'altro.

Anche in greco il verbo εὐρίσκειν (eurischein) significa non solo "incontrare" ma anche "trovare o scoprire".

L'altro non può mai essere prodotto dal nostro fare: è sempre grazia di un incontro, ritrovamento e scoperta di uno che si rivela. Ogni nostro agire è mosso o dal desiderio di incontrare ciò che si ama o dalla paura che ci induce a fuggire ciò che si teme.

Talvolta l'incontro con qualcuno che segna positivamente la nostra vita equivale al ritrovamento di un tesoro ed è, perciò, per noi talmente importante e meraviglioso che sentiamo il bisogno di comunicarlo alle persone a cui vogliamo bene, per condividerne insieme la gioia.

È la stessa esperienza che io sto facendo in questi primi mesi in Seminario: sto imparando a conoscere tante persone con le quali condividere

un cammino di fede e di amicizia. Persone accomunate dalla scoperta del Maestro, Gesù il Signore, scoperta effettuata a seguito di una domanda formulata proprio da Lui: «Che cercate?». È la domanda che Gesù in cammino pose ad Andrea e ad un altro amico, dopo che Giovanni Battista, Lo indicò loro come «L'Agnello di Dio!» (Gv 1, 36b). «Maestro dove abiti?» gli chiesero a loro volta Andrea e l'amico, che dopo si misero in cammino e lo seguirono! Da quel giorno non lo lasciarono più: andarono, videro e presero dimora presso di Lui. «Cosa cerco nella mia vita?» è la domanda che Egli suscita in ognuno di noi, una domanda che attende una risposta.

Mettersi, dunque, alla ricerca del Maestro che chiama a seguirlo, confrontare la propria esperienza con quella di altri amici accomunati dallo stesso desiderio è ciò che la vita comunitaria in Seminario si propone attraverso la preghiera, lo studio, le attività formative e il gioco.

Il Seminario è senz'altro il luogo dell'ascolto e

dell'incontro gioioso con il Maestro, avvenuto in un'ora indimenticabile della vita, «è il cuore della Diocesi», come lo ha definito il nostro Vescovo, è casa di relazioni e di affetti, del dimorare insieme e del condividere quello che si è e quello che si ha.

Per sensibilizzare la comunità diocesana in modo particolare alla preghiera per le Vocazioni, ma anche al sostegno economico, oggi celebriamo la Giornata del Seminario e per l'occasione abbiamo realizzato una locandina che ne enuncia il tema: «Il Maestro? L'abbiamo incontrato!» Ha come sfondo un paesaggio impressionista primaverile, ricco di colori: il celeste del cielo, il verde del prato e degli alberi, le diverse cromie dei fiori. Il paesaggio indica la freschezza della vita con la sua fantasia e creatività. Sul prato è tracciato un sentiero, sul quale camminano alcuni seminaristi (Giovanni, Salvatore, Mauro e Giuseppe) che gioiosi lo percorrono dirigendosi verso Cristo che li aspetta. È riproposta l'immagine del Buon Pastore del pittore molfettese Corrado Giaquinto. La scena richiama anche l'attenzione sul tema annuale (Con Cristo sulle strade della vita), sul quale i ragazzi si stanno confrontando. Sulla sinistra del paesaggio, da uno squarcio della tela sbucano altri ragazzi (Giandomenico, Antonio, Antonio A. e Vito) nell'atto di far capolino sulla scena.

L'incontro con Gesù avviene sempre grazie a qualcuno che lo ha incontrato prima e che sente il bisogno di comunicare ad altri il proprio stupore e la propria sorpresa: Andrea ha incontrato Gesù grazie a Giovanni Battista, Simone grazie ad Andrea, Natanaele grazie a Filippo. Ognuno deve dire grazie ad un suo Giovanni Battista.

Nel rimettere in ordine le mie carte, dopo il trasloco in Seminario, ho trovato una cartolina di padre Rodrigo, un missionario che tanti anni fa, nel 1981, mi suggerì di conoscere e seguire il Signore. Padre Rodrigo, insieme al mio parroco, è stato il mio Giovanni Battista.

In questi mesi, ascoltando i racconti dei miei trenta seminaristi, ho scoperto che alcuni hanno sentito la chiamata attraverso la parola del Vescovo, altri attraverso i consigli del parroco o degli educatori del Seminario, altri ancora attraverso i suggerimenti della catechista o di un amico che stava già vivendo questa esperienza. Ho ripensato, perciò, anche alle parole di don Gianluca che, durante gli esercizi spirituali, ci ha detto che per ognuno di noi c'è un Giovanni Battista!

Per te chi è stato colui che, sul cammino che stai compiendo, ti ha indicato il Signore? Chi ti ha aiutato ad incontrarlo? Forse ancora nessuno? Ebbene, lo faccio io oggi, invitandoti a venire e vedere dove il Signore abita. Noi, in Seminario, l'abbiamo incontrato!



Il seminario è senz'altro il luogo dell'ascolto e dell'incontro gioioso con il Maestro, avvenuto in un'ora indimenticabile della vita.

GIORNATA DEL SEMINARIO

Il Seminario: luogo della ricerca e tempo dell'incontro

di Gennaro Bufi

Gesù passa per le strade del mondo anche oggi e ci chiama. Ci chiama per aiutarci a rispondere a quel bisogno di felicità, di vita piena che Lui ha messo nel nostro cuore. Possiamo dire che non solo Lui cerca noi, ma anche noi cerchiamo Lui, inconsciamente, ma inesorabilmente, come hanno fatto i due discepoli: "Maestro, dove dimori?" Egli non si impone, ma si propone con un invito: "Venite e vedrete". Questa proposta antica, ma sempre nuova, è stata fatta ai trenta ragazzi che abitano il nostro Seminario. Esso è lo scrigno che custodisce chi vive un tempo d'intenso discernimento. È il luogo-segno di comunità che esprime la gioia dell'appartenenza a Dio.

"Dove dimori?" È il desiderio di ricerca che precede la chiamata dei discepoli del Battista e di ogni discepolo del Signore. Il Seminario è il tempo in cui i ragazzi si mettono in atteggiamento di ricerca, si pongono domande giuste. Gesù si manifesta a coloro che amano la loro vita e vogliono viverla in pienezza e sono alla ricerca di ragioni per vivere, di valori che rendono buona l'esistenza. Egli si rivela a costoro non con sogni, ma attraverso i fatti della vita quotidiana, letti ed interpretati alla luce della sua Parola. Immaginate che un adolescente percepisca nel suo cuore la presenza affettuosa di Dio. Provate a pensarlo emozionato mentre

leggendo il Vangelo si sente interpellato dalle parole e dai gesti di Gesù. Ipotizzate che tutto questo un giorno lo conduca a dire: "Credo che il Signore mi voglia tutto per sé". Provate a immaginare questo ragazzo mentre si avvicina ai suoi genitori – tutto tremante – per confessare una vocazione che non sa neanche da dove gli sia venuta. Ciò che mi rallegra è che questa storia non sia invenzione, ma realtà. Troppe persone sarebbero pronte a scommettere che certi sentimenti non abbiano a che fare con un adolescente del terzo millennio e invece le cose non stanno così!

"E quel giorno rimasero con lui". Il Seminario è anche l'abitazione per cogliere l'ora in cui il Maestro chiama a stare con Lui. È un vero mistero quello di sentire la voce di Dio che chiama e invita. È davvero grande l'amore con cui Dio sceglie. Come si fa a sentire quella chiamata? Quando si chiama tra noi uomini, è chiarissimo, ma quando chiama Dio la cosa è diversa, è un pianissimo che sfiora l'anima, un sussurro lieve che si può udire solo stando con Gesù e vivendo, nelle esperienze semplici di ogni giorno, la ferialità della fede.

Cari genitori, sacerdoti, catechisti, animatori: aiutiamo i nostri ragazzi ed i giovani, a prendere in mano la loro vita fino negli interrogativi più profondi; a guidarla in prima persona, anziché vivere



Il Rettore e gli Educatori

da rimorchiati, schiavi delle mode. Insegniamo loro a chiedersi spesso nello scorrere dei giorni e soprattutto nei momenti cruciali: "Che cosa vuoi da me, Signore, in questo momento?" Aiutiamo loro a stare con Gesù, cioè a essere fedeli alla sua Parola, convinti che solo Lui ha parole di vita eterna. Non stanchiamoci di proporre il Seminario a quanti si sentono raggiunti dalla voce di Dio. Esso non è – come molti sostengono – una istituzione in crisi che affligge la Chiesa, ma è un segno forte, è promessa di futuro, che richiama l'indispensabilità e l'urgenza del ministero ordinato, è segno che richiede un'attenzione costante che si manifesta nella preghiera di tutti.

Il Signore sa attendere! Quanto vorrei che i nostri i giovani, in particolare quelli della nostra Chiesa locale, fossero generosi nella risposta così da sperimentare lo sguardo dell'Eterno sulla loro vita. Cari giovani, io ve lo auguro con tutto il mio cuore!



Cari Genitori, sacerdoti, catechisti, animatori: aiutiamo i nostri ragazzi ed i giovani a prendere in mano la loro vita fino negli interrogativi più profondi.

BEATIFICAZIONI Grande gioia per la notizia della Beatificazione di **Giovanni Paolo II**. Nella lista dei prossimi beati di cui è stata autorizzata la promulgazione dei decreti, oltre a papa Wojtyła, spicca la figura del **professor Giuseppe Toniolo**, laico e padre di famiglia, esponente di primo piano del cattolicesimo sociale in Italia. Nell'elenco altri due italiani: la prossima beata **Madre Antonia Maria Verna**, fondatrice dell'Istituto della Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea e il venerabile **Antonio Franco**, prelado ordinario di Santa Lucia del Mela nel Napoletano.

Un uomo venuto da lontano

di **Cosmo Tridente**

Apprendiamo con grande gioia che Papa Benedetto XVI, il primo maggio di quest'anno proclamerà Beato, Giovanni Paolo II, al secolo Karol Wojtyła, la cui perdita è stata per tutti un dolore che non cancelleremo mai dai nostri cuori.

Lo chiamarono "l'uomo venuto da lontano", come dire "ma chi lo conosce!?", invece già dal primo momento in cui fece la sua prima apparizione in quel lontano 16 ottobre 1978, aprì nel cuore di ognuno di noi un piccolo varco, come una pagina vuota su cui, per 26 anni e 6 mesi, scrisse pensieri d'amore indelebili e silenziosi. Il volto bellissimo, lo sguardo rude ma contemporaneamente dolce che accarezzava i più deboli e rimproverava i crudeli.

Quando quel 2 aprile 2005 annunciarono la sua morte corporale (perché il suo spirito aleggia ancora tra gli uomini di tutto il mondo) in quel momento nel nostro cuore c'erano lacrime di dolore e molta sofferenza.

Ricordo il momento in cui non riuscendo a parlare dalla finestra della sua camera, con gli occhi pieni di lacrime e la bocca che sbavava parole non dette, si ritirò nel silenzio del suo dolore. Mi sembrava Gesù che non poteva parlare per il dolore dei chiodi che trafiggevano il suo corpo.

Tu, Karol, non potevi parlare per il dolore della tua malattia che ti ha umiliato fino alla morte. Tu che abbracciavi il dolore di tutti coloro che non avevano voce, né volto, né dignità. Tu che abbracciavi la sofferenza che umiliava, sei morto allo stesso modo, come se, fino alla fine, hai voluto farti partecipe della sofferenza altrui attraverso il tuo corpo. Eri l'uomo venuto da un paese lontano ma tanto vicino a noi quasi da sentire ancora la tua voce forte e sicura che dice: "Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo, aprite i confini degli Stati, i sistemi economici, come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo, non abbiate paura".

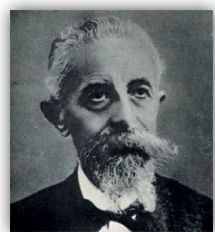
Siamo onorati di avverti Beato, guidaci ancora dall'alto dei cieli e segna sulle tue pagine d'amore il nome di chi ti ha amato e non si dimentica di Te.



GIOVANNI PAOLO II: SARÀ PROCLAMATO BEATO IL 1° MAGGIO

Giovanni Paolo II sarà proclamato beato il prossimo 1° maggio, Il Domenica di Pasqua della Divina Misericordia. Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione delle cause dei santi a promulgare il Decreto sul miracolo attribuito all'intercessione di papa Giovanni Paolo II. Lo rende noto una nota della Sala Stampa vaticana, precisando che "questo atto conclude l'iter che precede il Rito della beatificazione". "Com'è noto – informa la Santa Sede –,

la causa, per dispensa pontificia, iniziò prima che fossero trascorsi i cinque anni dalla morte del Servo di Dio, richiesti dalla normativa vigente. Tale provvedimento fu sollecitato dall'imponente fama di santità goduta dal papa Giovanni Paolo II in vita, in morte e dopo morte. Per il resto furono osservate integralmente le comuni disposizioni canoniche riguardanti le cause di beatificazione e di canonizzazione". Tra il giugno 2005 e l'aprile 2007 furono celebrate l'inchiesta diocesana e quelle rogatorie sulla vita, le virtù e la fama di santità e di miracoli di papa Wojtyła e nel giugno 2009, esaminata la relativa "Positio", nove consultori teologi del Dicastero diedero il loro parere positivo in merito all'eroicità delle virtù. La promulgazione del relativo decreto venne autorizzata il 19 dicembre 2009 da Benedetto XVI. In vista della beatificazione la Postulazione della causa presentò all'esame della Congregazione delle cause dei santi la guarigione dal "morbo di Parkinson" di suor Marie Simon Pierre Normand, religiosa dell'Institut des Petites Soeurs des Maternités Catholiques. Gli atti dell'inchiesta canonica furono sottoposti all'esame scientifico della consulta medica del Dicastero il 21 ottobre 2010 e i periti "si espressero a favore dell'inspiegabilità scientifica della guarigione". "I Consultori teologi, dopo aver preso visione delle conclusioni mediche – prosegue la nota vaticana –, il 14 dicembre 2010 procedettero alla valutazione teologica del caso e, all'unanimità, riconobbero l'unicità, l'antecedenza e la coraltà dell'invocazione rivolta al Servo di Dio Giovanni Paolo II, la cui intercessione era stata efficace ai fini della prodigiosa guarigione". "Infine – conclude la Santa Sede –, l'11 gennaio 2011, si è tenuta la sessione ordinaria dei cardinali e dei vescovi della Congregazione delle cause dei santi, i quali hanno emesso un'unanime sentenza affermativa, ritenendo miracolosa la guarigione di suor Marie Pierre Simon, in quanto compiuta da Dio con modo scientificamente inspiegabile, a seguito dell'intercessione del sommo pontefice Giovanni Paolo II, fiduciosamente invocato sia dalla stessa sanata sia da molti altri fedeli".



GIUSEPPE TONIOLO: RAPPRESENTATIVO PER I CATTOLICI IN POLITICA

"Una figura veramente rappresentativa nel panorama della santità laicale in Italia, il profeta dell'enciclica *Rerum novarum*, il testimone autorevole dell'impegno dei cattolici italiani in politica". Così mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera umbra-Gualdo Tadino, commenta la notizia della promulgazione, da parte della Congregazione delle Cause dei santi, del decreto riguardante

"un miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Giuseppe Toniolo". "La sua beatificazione – ha detto il vescovo che è il postulatore della causa di beatificazione, "arriva nel momento più appropriato quando i cattolici italiani hanno bisogno di ritrovare le loro migliori radici anche sul versante della testimonianza nel sociale". Questo atto conclude l'iter che precede il rito di beatificazione la cui data deve essere ancora fissata. Il miracolo attribuito all'intercessione di Toniolo riguarda un ragazzo di Pieve di Soligo (Tv), paese nel quale è sepolto il prossimo beato. "Il professor Toniolo – ha commentato il presidente dell'Azione cattolica italiana, Franco Miano – è una figura molto cara all'Ac per la sua testimonianza di laico impegnato nell'ordinarietà degli ambienti di vita". La sua biografia dimostra come "vivere semplicemente la propria condizione di vita non è disgiunta dalla capacità di profezia, è un anticipatore del ruolo dei laici nella Chiesa riconosciuto dal Concilio Vaticano II".

AZIONE CATTOLICA Tappa importante verso la XIV Assemblea diocesana, in programma dal 18 al 20 febbraio, sono le Assemblee cittadine.

Da laici nel mondo e nella Chiesa

Secondo il programma di seguito indicato si svolgeranno le assemblee cittadine di AC delle quattro città della diocesi. La base associativa è chiamata a partecipare e ad essere corresponsabile delle scelte programmatiche e degli assetti organizzativi della nostra Associazione. Tutta l'Associazione e la Chiesa locale attende un grande atto di ponderata responsabilità e di partecipazione attiva e coinvolgente, senza lasciare nulla al caso o alla superficialità.

29 Gennaio, Ruvo di Puglia, Chiesa Annunziata

ore 19.00 - Accoglienza
ore 19.30 - Momento di Preghiera guidato da don Pietro Rubini, assi-

stente unitario
ore 19.45 - Intervento di saluto del Presidente diocesano, Michele Pappagallo
ore 20.00 - Relazione del coordinatore uscente, Vito Lamonarca
ore 20.30 - Discussione e proposte di candidature
ore 21.00 - Momento di convivialità.

5 Febbraio, Molfetta, Auditorium Parrocchia Sant'Achille

ore 19.00: Momento di preghiera guidato da don Pietro Rubini, assistente unitario diocesano
ore 19.15: introduzione Michele Pappagallo, presidente diocesano
ore 19.30: relazione Mimmo Facchini, coordinatore cittadino
ore 20.00: dibattito-proposte candi-

dature al consiglio diocesano e per la lista del coordinatore cittadino
ore 21.00: conclusioni

6 Febbraio, Giovinazzo, Centro Cittadino

ore 19.30: Momento di preghiera
- Intervento del presidente diocesano, Michele Pappagallo e dell'assistente
- Relazione del coordinatore uscente, Giuseppe Rutigliano
- dibattito assembleare e proposte di candidature.

6 Febbraio, Terlizzi, Centro Sociale "Sacro Cuore"

ore 9.30 - SS. Messa
ore 10.30 - Relazione della coordinatrice uscente, Chiarolla Michele
- Intervento del presidente diocesano, Michele Pappagallo e dell'assistente unitario, don Pietro Rubini
ore 11.00 - Dibattito assembleare e proposte di candidature.
ore 13.00 - Fine lavori.

RUVO Il mensile della parrocchia SS.mo Redentore giunge al suo XXV anno di pubblicazione, con una nuova impaginazione realizzata con il supporto della nostra redazione.

Venticinque anni del mensile «Fermento»

di Domenico Amato

Con lodevole iniziativa 25 anni fa la comunità parrocchiale del SS. Redentore si è dotata di un foglio di collegamento e di riflessione che puntualmente è arrivato nelle case di tutti i parrocchiani, permettendo un dialogo tra il parroco e i fedeli, tra la vita della parrocchia e quella del quartiere. L'intento è posto in esergo citando l'apostolo Paolo: "Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta?" (1 Cor. 5, 6). Ecco l'attesa posta in questo foglio, farne un po' di lievito che possa fermentare tutta la comunità. E in questi 25 anni certamente la comunità è cresciuta, ed è cresciuta anche grazie alla comunicazione. Del resto la modernità ha fatto della comunicazione un tratto fondamentale del suo essere. Oggi siamo immersi nella comunicazione globale, l'uomo si è dato mezzi potenti di comunicazione e di informazione, ma proprio perché questa influenza decisamente la nostra vita, il nostro modo di pensare e il nostro modo di essere e di vivere, si fa più stringente la necessità di far udire una parola chiara ed efficace ispirata al Vangelo. Nel villaggio globale è necessario che la voce della comunità parrocchiale si coniughi con quella della Diocesi e della Chiesa italiana, è per questo che i cristiani oltre ad essere informati sulla vita parrocchiale devono aprirsi sempre di più all'informazione ecclesiale più ampia, per maturare un'opinione non distorta e sempre più aperta alla verità. Auguri a "Fermento" affinché possa continuare ad essere voce sul territorio parrocchiale. Ma qui voglio esprimere l'augurio a tutti quelli che materialmente lo pensano e lo fanno, conoscendo la fatica silenziosa che pongono nel redigere questo foglio.



Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 GENNAIO 2011
NEL 25° DELLO SPIRITO D'ASSISI

Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera (At 2, 42)

Sabato 22
Ore 18 Confraternite dell'Assunta in cielo e del Buon Consiglio, Molfetta.
Ore 19 Parrocchia S. Cuore (Molfetta): S. Messa presieduta da S.E. Mons. ANGELO MASSAFRA, arcivescovo metropolita di Scutari-Pult (Albania). Segue la sua relazione sul tema: *L'integrazione delle comunità albanesi in Puglia. Prospettiva ecumenica e interreligiosa.*

Domenica 23
Ore 18 Confraternite di Loreto e di Sant'Antonio di Padova, Molfetta.
Ore 19.30 Parrocchia Immacolata, Terlizzi: relazione di p. ALFREDO DI NAPOLI, Docente di Storia della Chiesa e Direttore diocesano del Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso: *I risultati del Convegno Nazionale dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo: "L'ortodossia in Italia, nuove sfide pastorali, nuovi incontri spirituali"* (Ancona, 1-3 marzo 2010).

Lunedì 24
Ore 18 Confraternite dell'Immacolata Concezione, Seminario Vescovile e MASCI, Molfetta.
Ore 19 Concattedrale di Ruvo di Puglia: relazione di don ANGELO ROMITA, Segretario della Commissione Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, dal titolo: *Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera (At 2, 42)*. Intervento di S.E. Mons. LUIGI MARTELLA.

Martedì 25
Ore 18.30 Cattedrale di Molfetta: S. Messa solenne presieduta da S.E. Mons. LUIGI MARTELLA. Conclusioni della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

3ª DOMENICA T.O.

3ª settimana del Salterio

Prima Lettura: Is 8, 23b-9, 3*Nella Galilea delle Genti, il popolo vide una grande luce.***Seconda Lettura: 1 Cor 1, 10-13.17***Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi.***Vangelo: Mt 4,12-23***Venne a Cafarnaò perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.*

Il brano evangelico che la liturgia ci propone, si compone essenzialmente di quattro unità: racconta l'inizio del ministero di Gesù in Galilea (vv. 12-16); presenta il contenuto essenziale della predicazione di Gesù: l'annuncio del regno (v. 17); segue la chiamata dei primi discepoli (vv.18-22) e infine viene dato un compendio dell'attività di Gesù come insegnamento e guarigioni (v. 23). Al brano del vangelo si allaccia la prima lettura che lo stesso Matteo cita.

Domenica scorsa è stato proclamato il consolante annuncio della remissione dei peccati, oggi ascoltiamo il grande annuncio della luce e della gioia, promessa nell'Antico Testamento e realizzata nel Vangelo.

La presenza di Gesù a Cafarnaò, nella Galilea delle genti, nella regione che vide le schiere degli ebrei prendere la via dell'esilio, rappresenta il «sì» di Dio alla sua promessa antica. La conversione a Dio costituisce il messaggio centrale delle letture di questa domenica. La conversione è un dono di Dio che va accolto. È lasciarsi illuminare da Cristo che è la luce. La Chiesa di Cristo è messaggera e missionaria di luce. Ogni cristiano ne è illuminato e deve trasmettere tale luce, esserne testimone. Quando Gesù ci invita a seguirlo dobbiamo accettare con entusiasmo la sua proposta, così come hanno fatto i primi discepoli. Ciascuno di noi è chiamato a seguire Gesù in un modo particolare attraverso un attento discernimento. Tutti siamo chiamati a costruire la comunità cristiana, a cui apparteniamo attraverso il battesimo, stando attenti ai doni degli altri e mettendo i nostri doni a servizio di tutti.

di Michele Amorosini

**Calendario Cresime 2011***Amministrate dal Vescovo e dal Vicario Generale***FEBBRAIO**

6	ore 11,30	S. Agostino (G)
12	ore 18,30	S. Agostino (G)
19	ore 19,00	Cattedrale (M)*
27	ore 11,30	Immacolata (G)

MARZO

19	ore 19,00	Cattedrale (M)*
----	-----------	-----------------

APRILE

10	ore 11,30	SS. Crocifisso (T)
----	-----------	--------------------

MAGGIO

8	ore 11,00	San Giuseppe (G)
	ore 17,30	Seminario vescovile (M)
	ore 19,30	San Domenico (M)
14	ore 19,00	Santa Maria della Stella (T)
15	ore 10,00	San Giuseppe (G)
	ore 11,30	San Domenico (G)
	ore 19,00	S. Gioacchino (T)
21	ore 19,30	San Pio X (M)
22	ore 11,00	Concattedrale (T)
	ore 18,30	Immacolata (R)
28	ore 19,00	Immacolata (M)
29	ore 10,00	Santa Maria della Stella (T)
	ore 11,30	SS. Redentore (R)
	ore 19,00	S. Domenico (R)

GIUGNO

2	ore 11,30	San Pio X (M)
4	ore 19,00	Sacro Cuore (M)
5	ore 10,00	Sacro Cuore (M)
	ore 11,30	San Bernardino (M)
	ore 19,15	Santa Famiglia (R)
12	ore 10,00	Cattedrale (M)
	ore 11,30	Sant'Achille (M)

	ore 18,30	San Giuseppe (M)
18	ore 18,00	Concattedrale (R)
19	ore 10,00	Santi Medici (T)
	ore 19,00	Concattedrale (G)
23	ore 19,00	Madonna dei Martiri (M)
25	ore 19,00	Santi Medici (T)

LUGLIO

16	ore 20,00	Cattedrale (M)*
----	-----------	-----------------

AGOSTO

20	ore 20,00	Cattedrale (M)*
----	-----------	-----------------

SETTEMBRE

8	ore 10,30	Cattedrale (M)
17	ore 18,30	San Giuseppe (M)

OTTOBRE

2	ore 10,30	Madonna della Rosa (M)
16	ore 18,30	San Michele Arc. (R)
22	ore 19,00	Santa Maria di Sovereto (T)
23	ore 11,30	Immacolata (T)
	ore 18,30	Santa Lucia (R)
30	ore 11,30	Immacolata (T)
	ore 18,30	Santa Lucia (R)

NOVEMBRE

1	ore 11,30	S. Achille (M)
6	ore 10,30	San Giacomo (R)
19	ore 19,00	Cattedrale (M)*
20	ore 11,30	S. Achille (M)

DICEMBRE

26	ore 10,30	Cattedrale (M)
----	-----------	----------------

* Amministrata dal Vicario Generale Mons. Tommaso Tridente

NOMINE

Mons. Domenico Amato, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Odegitria" di Bari

In data 13 gennaio 2011 il Gran Cancelliere della Facoltà Teologica Pugliese, S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, ha nominato don Mimmo Amato direttore dell'ISSR "Odegitria", per i prossimi cinque anni. Don Mimmo, direttore del nostro settimanale, è da anni docente di Teologia dogmatica presso l'ISSR e succede a S.E. Mons. Vito Angiuli, da poco nominato Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca. Esprimiamo a lui gli auguri più

fervidi per questo incarico di delicata importanza a servizio degli Operatori pastorali e dei Docenti di Religione Cattolica della Metropolia di Bari.

UFFICIO PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Incontri di aggiornamento per operatori

Sabato 29 gennaio 2011, presso la Sala Capitolare della Cattedrale dalle ore 18 alle ore 20.30, incontro di formazione e di aggiornamento sul tema: DA ACCOMPAGNATI AD ACCOMPAGNATORI. ESPERIENZE DI VITA E DI SERVIZIO ALLA CHIESA IN SITUAZIONI MATRIMONIALI DIFFICILI O IRREGOLARI".